

privilegi, sotto pena della di lui indignazione, aggiungendo che se fosse avvenuto il contrario, egli avrebbe saputo trovar modo di porre il clero fuor di stato di nuocere all'ordine stesso. Comechè non sappiamo la precisa epoca in cui Habundi mancava, non si può per altro dubitare che l'imperatore non rivolgesse a lui cotale rescritto.

XVII. HENNING.

1424. HENNING, o ENRICO di SCHARFEMBERG, già prevosto della chiesa di Riga, benchè non fosse allora che suddiacono, venne dal capitolo eletto, e dal pontefice confermato nel 15 ottobre dello stesso anno. Da questa bolla di conferma noi scorgiamo che Martino V erasi riservato per quella volta soltanto la nomina dell'arcivescovo di Riga, e in conseguenza tale elezione tornavagli dispiacente; ma che tuttavia, come Henning era uomo di merito, ne confermava l'elezione, o meglio lui stesso nominava di propria autorità; locchè valga a provare che niente ancora v'era a que' giorni di stabile intorno alla nomina degli arcivescovi, molti de' quali furono eletti dal capitolo, e gli altri nominati dal papa. Henning, ch'era membro dell'ordine Teutonico, avendone lasciato l'abito allorchè divenne arcivescovo, entrò in nuove controversie coll'ordine stesso. Nel 1426, ovvero secondo altri 1428, questo prelato radunava i vescovi della Livonia, ed inviava deputati al pontefice per esporre i propri lagni; ma vennero questi arrestati sulle frontiere dal commendatore della fortezza di Grubin, ed affogati in un lago. In questo mezzo, Martino V emetteva una bolla del tutto opposta a quella dell'anno 1423, ordinando che tutti gli ecclesiastici della Livonia portassero per l'avvenire l'abito dell'ordine Teutonico. In conseguenza nel 15 agosto 1428 fu tenuta un'assemblea a Walke, ove si dispose che l'arcivescovo ed il suo clero chiedessero perdono all'ordine di aver cangiato vestimento. Il capitolo di Riga obbligavasi poi a celebrare ogni anno un officio solenne con vigilie per lo riposo delle anime dei mastri di Livonia e dei cavalieri, in riparazione dei disordini che avevano cagionati col cangiare di abito. Quanto poi a' deputati ch'erano stati annegati, non doversi